

L' AVVENIRE

PERIODICO COMUNISTA ANARCHICO

L' Anarchia è l' avvenire dell' umanità
BLANQUI

Si pubblica per sottoscrizione volontaria

ESE QUANDO PUÒ

Indirizzo: G. CONSORTI, Casilla Correo 739

AVVISO

Il maggior beneficio che i compagni possono fare all'AVVENIRE, è quello di dargli quanta più diffusione possono, ed allo stesso tempo raccogliere degli aiuti pecuniari, poiché il Dio denaro oggi è quello senza il quale niente si fa.

PESTE E FAME

La peste e la fame che infieriscono, in questo momento nell'India, hanno la loro origine nel fanatismo della religione indiana che permette di asservire, di affamare 300 milioni d'individui in un paese che produce il doppio di ciò che necessita a sostentarli, se i prodotti restassero nelle mani dei produttori.

La religione indiana predica la carità. Nel Veda si dice: «Date, date, niente è vostro, date sempre, tutti i beni sono passeggeri, date, niente è vostro, il vostro corpo stesso non vi appartiene, viene dalla terra ad e essa ritorna.»

Tutto ciò è superbo, e durante lunghi secoli si è restati attoniti davanti la grandezza di questi sentimenti profondamente umanitari, ma alla nostra epoca di esame e di critica una nuova analisi di questi grandi principii ha menato a riconoscere che fummo ingannati dall' nostra ammirazione, e che ciò che era incoraggiato e doveva estendersi a tutti, questa carità santa, non era che una mistificazione che bisognava combattere senza tregua, perché solo la sua maschera si nascondeva ti furto.

Infatti! anime caritatevoli, da dove avete ricevuto le vostre ricchezze? Siete forse voi che ve le avete create? No, è l'ordine sociale—leggete il furto organizzato—che vi ha fatto dei depositari. Queste leggi che vengono create sotto il vostro comando, che legalizzano le ricchezze pubbliche nelle vostre mani che vi degnate solo aprire nelle grandi calamità da voi stessi causate, e coloro che non conoscono il vostro ginocchio sono grati della vostra larghezza, ma coloro che sono coscienti, quelli che

conoscono il vostro imbroglio, quelli che leggono sotto la vostra maschera vi diranno bentosto: «Cessate d'affamare i popoli, di ridurli a delle degradanti estremità, voi non avete alcun diritto alle ricchezze delle quali abusate, consentite ad un contratto giusto, abbandonate i vostri privilegi, fate il vostro 10 agosto. Se no, presto o tardi, i selvaggi che sono dappertutto, tutto distruggeranno, e volendo conservare i vostri bottini voi li perdete. Ma i privilegiati non fanno attenzione a simili parole, e il fanatismo cristiano essendo tanto stupido quanto quello indiano, noi sischiamo fortemente di divenir passivi come i chinesi, e di vedere le masse europee e americane contentarsi di vivere in condizioni impossibili, non curanti dei beni di questo mondo, ma solo felici di lasciare questo involucro terrestre per godere della beatitudine celeste e eterna.

Poveri illusi! non sapete che questi buffoni che vi empiono il cervello di simili storie si scelgono i migliori bocconi, e vivono della positiva esistenza non applicando le loro teorie che agli altri per derubarli?

Può essere che per il passato, allorché bisognava lavorare molto per produrre poco, delle teorie che preconizzavano la morte, avessero del buono, e consolassero i disgraziati che non avevano niente. Ma quel tempo non è più.

Gli strumenti primitivi del lavoro si son perfezionati e con la produzione miracolosa della nostra epoca, non vi è bisogno di discendere nel regno delle talpe per godere poi in un mondo migliore.

Le ricchezze sociali bastano largamente per far discendere il cielo sulla terra, perché tutti entrino nel paradiso di Maometto, e per fare del nostro pianeta il Nirvana sognato dagli indiani.

«La Tribune Libre», de Charteroi (Etats Unis).

AGLI OPPRESSI

Essendo la realtà moltissime volte il partito delle conseguenze dei fatti, nella quale ci

ammaestriamo nel discernere il vero dal falso, a noi anarchici coscienti, incombe il dovere di far conoscere agli oppressi quali sono le nostre teorie, acciocché giungano a comprendere che lo stato del regime attuale si basa sopra delle leggi false che sono in contraddizione assoluta colle leggi di natura; ed è a conseguenza della realtà dei fatti che insegniamo anche quali ne siano i mezzi atti a distruggerlo.

Molte volte ci è capitato di parlare con dei lavoratori sulla omai eterna questione sociale, e quando diciamo loro che sono vittime di questa società poichè lavorano per arricchire altri uomini ad essi eguali; quando diciamo loro che tutto quello che producono è opera loro e che di diritto dovrebbe loro appartenere ne rimangono talmente offesi quasi li avessimo percossi.

E se con logica di fatti li si persuade e s'incomincia loro a dire che la parola Dio, che l'autorità del re, e lo sfruttamento dei padroni, furono inventate ed esercitate sui deboli dai forti e dai furbi per mantenere gli operai nell'ignoranza e nella sommissione scuotono le spalle dando in un risolino che sembra di compassione e ci chiamano sognatori, pazzi e assassini.

Se poi nella foga del discorso nominiamo la parola *anarchia* ci vediamo quasi sfuggire fossimo dei lebbrosi e per la cui malattia avessero di noi ripugnanza e ribrezzo.

Il fatto è che noi anarchici da una quantità non indifferente di operai incoscienti, siamo considerati degli esseri depravati e rotti a qualunque azione cattiva ed incapaci di farne mai una buona.

E questo perché succede?

Succede appunto perché non volendo ascoltare, ed imbevuti dei pregiudizi che la società attuale propaga, si formano dei concetti erronei, e ci credono tutto il contrario di quello che veramente siamo.

Dimmi operaio: se tu veramente fosti cosciente dei tuoi atti, certo ti accorgeresti di essere continuamente in contraddizione colla tua volontà, perché tu come noi aneli alla libertà, aneli al benessere sociale per te e la tua famigliuola. Tu al pari di noi lotti per l'esistenza, però non ti accorgi che il sistema tuo di lotta non ti porterà mai a nessun beneficio morale, né materiale.

Non ti accorgi, che fino a quando vi saranno uomini che faranno delle leggi ad altri uomini e che pazientemente le rispetteranno; fino a quando vi saranno dei ministri che cercheranno di atrofizzare la tua intelligenza trascinandoti fuori della realtà perché ti perda nella contemplazione di un Dio che non esiste, la tua lotta sarà inutile, il tuo sogno non si avvererà mai.

Convinciti una buona volta che quel che noi diciamo è la verità; impara a giudicarci con giudizio sereno, spogliati dei pregiudizi che la borghesia ti ha inculcati, quali sono appunto quelli che ti mantengono nell'ignoranza; studia se puoi, leggi con attenzione

i nostri libri a le nostre riviste, ed allora ci amerai come fratelli.

Sarà solo allora che uniti assieme, spinti da un solo ideale; marcieremo alla conquista dei nostri diritti, gridando: VIVA LA RIVOLUZIONE SOCIALE, VIVA L'ANARCHIA.

LA MANO MORTA

PAROLE NUOVE E IDEE VECCHIE

Allorché il comp^o G. Rossi (Cardias) con il suo opuscolo "Un Episodio di Amore alla Colonia Cecilia", gittò in mezzo a noi la parola *Amorfia*, molti si scandalizzarono e gridarono all'immoralità predicando che le masse si sarebbero allontanate da noi perché l'idea del bacio amorfo, era una cosa superiore all'intelligenza della grande maggioranza dei lavoratori.

Ed infatti ben presto questi timori si videro confermati, non però per causa della poca intelligenza delle masse, ma sibbene perché come accade generalmente per idee nuove, molti senza neppure curarsi di studiarle facendosene paladini, vogliono spingerle all'esagerazione facendo così cadere nel ridicolo, e nella trivialità.

E questo fu appunto quello che avvenne per l'*Amorfia* generando una confusione tale che fra noi anarchici erano cominciate a sorgere delle distinzioni fra Anarchici e Amorfisti, e per conseguenza un rilasciamento nella propaganda, non curandoci d'altro che di cercare la differenza che correva fra il *libero amore* sempre propugnato fino dai tempi della Internazionale e la nuova parola *Amorfia*.

E siccome quando cadiamo nell'esagerazioni perdiamo la misura del vero e del giusto, così molti sostennero che non potevamo essere Anarchici se non si riconosceva alla donna il diritto alla molteplicità degli affetti non solo, ma ancora in noi uomini l'abnegazione ci fomentarli, e così quello che Cardias aveva scritto come lo studio del cuore umano, osservato in un picciol numero di individui viventi in condizioni anormali, volevano farlo divenire una regola, quasiché regole e leggi fossero consigliabili con le parole *Amorfia* e Anarchia, che hanno io credo il medesimo significato, poiché se la seconda vuol dire senza governo, la prima significa senza forma, e per conseguenza ambedue senza regole ne leggi.

Eppure nello studio di Cardias non vi era nulla di nuovo, né di esagerato, perché ancor quando il Partito Internazionale non si era ancora diviso in Comunisti Anarchici, e in Collettivisti autoritari, tutti erano già d'accordo nel propugnare l'assoluta libertà nelle manifestazioni dell'amore, e volevano la donna eguale all'uomo nel diritto di scegliersi un comp^o, libera pure come l'uomo di abbandonarlo quando i loro caratteri non più si confacevano; e a tutte le obiezioni che ci movevano i nostri avversari noi abbiamo sempre risposto, che la famiglia com'è oggi costituita è basata sull'egoismo, e non sull'affetto, e che perché il libero amore possa senza intoppi sostituirsi al matrimonio legale, è necessario che la donna sia economicamente e intellettualmente eguale all'uomo.

Ma questo stadio sarà solo raggiunto quando scomparirà la proprietà individuale e a tutti gli esseri sarà assicurato il necessario alla vita, e conseguentemente la facilità di

istruzione e d'educazione razionale spoglie dai convenzionalismi sociali, e dai pregiudizi di casta e di religione.

Perciò se *Amorfia* fu una parola nuova, compendia in sostanza i medesimi principi di libertà assoluta in materia d'amore sempre propugnati col *Libero Amore*.

Poiché noi per libero amore concepimmo sempre il libero manifestarsi di un affetto fra due esseri, i quali si sono convinti che i loro reciproci caratteri hanno una tale affinità di sentimento da far credere se non ad un affetto di tutta la vita, almeno alla certezza che questo non verrà meno dopo soddisfatto il brutale bisogno dei sensi; poiché il volere spogliare del suo lato poetico il sentimento dell'amore sarebbe un voler far retrocedere la Umanità al suo stato bruto e primitivo, accusa che ci hanno sempre lanciata i nostri avversari, i quali non avendo studiate le nostre idee non comprendevano il perché noi vogliamo abolire i legami politico-religiosi che oggi per mezzo del matrimonio obbligano due esseri a vivere uniti anche quando si sono accorti che i loro caratteri sono incompatibili fra loro.

Ma quando esagerando si vuol restringere all'uomo la propria libertà biasimano il dolo perché abbandona la propria compagna dopo essersi convinto che questa non corrisponde più al suo affetto, è una prova che molti non comprendendo la grandezza dell'idea danno alle parole un significato tutto particolare, e esigendosi a censori dell'anarchia condannano all'ostracismo, tutti coloro che non giurano per il loro dogma.

Questo assolutismo è una cosa inconciliabile non solo con i principi anarchici, ma altresì con la stessa natura umana, poiché i fatti giornalieri sono là per dimostrarci che nessuno può stabilire come si regolerà in un caso passionale che interessi le fibre del cuore, o le cellule centrali come vogliono i fisiologi. E come nelle questioni di amore, in tutte le manifestazioni della vita, è un errore il pretendere che tutti si regolino in egual modo, e più grave ancora sarebbe il volere imporre delle regole anticipatamente.

DOPO LA GAZZARRA ELETTORALE

La fiera elettorale è finita. Era tempo poiché lo schifo che desta negli spiriti ribelli tutto questo luridume borghese è qualcosa di incredibile.

Bisogna esservi stato lontano per un dato tempo come è avvenuto di me, ricascarvi proprio nel momento più acuto, più febbrile per comprendere a qual segno il parossismo può giungere e travolgere tante menti e tante coscienze e farne il più immondo dei mercati.

Le arti più gesuitiche, più vili, più corruttrici sono messe in opera, gareggiando fra di essi, dai vari comitati e candidati per accaparrarsi i voti degli ingenui elettori.

E bisogna sentire i giornali a denigrare i presunti avversari e lodare i propri candidati! e dico presunti, perché dagli uni agli altri io non ci vedo nessuna differenza; non ci vedo altro che dei farabutti che solo differenziano dai nomi che assumono, dalla maschera sotto cui nascondono la loro sfrenata ambizione.

E quanti inni di gioia per la vittoria! quante lodi, quanti banchetti!

E' tutta un'orgia di sfacciataggine, di putrefazione delle coscienze, che si riesce ancora a far passare come cosa santa, come avvenimento salutare, come marcia del progresso agli occhi della moltitudine!

In questa orgia, in questo ludibrio i socialisti sono scesi a far mostra della loro facoltà ad assimilare tutto quanto vi ha di più degradante nella decadente società borghese e accanto ai borghesi hanno spiegato tutto il loro *savoir fair* per riuscire a conquistare pochi seggi nel gran camerone dei deplorati.

Hanno messo a dormire tutto ciò che costituisce la vera e propria dottrina socialista, hanno buttato là il grande ideale di completo rinnovamento sociale, come un fardello troppo pesante per le loro spalle, ed hanno portato in mostra e decantato e magnificato un mostruoso programmino di piccole riformucce, che si compiacciono di chiamare programma *minimo*; programma che anche Leone XIII può accettare senza scapitarci né la Santa Madre Chiesa, né le inviolabili istituzioni, anzi ci guadagnerebbero.

Abbassatisi fino a questo punto i socialisti parlamentari hanno trovato, naturalmente, molti aderenti, tanto che nelle loro file prevalgono i borghesi.

Bastava dare una occhiata ai loro candidati in numero di circa cento cinquanta: vi erano più di nove decimi fra avvocati, dottori, medici, impiegati, giornalisti, professori, ingegneri, possidenti figurandovi perfino un banchiere; il resto erano operai, la maggior parte der modo di dire, tuttavia avevano il nome di operai, messi là per far passare la merce di contrabbando. Infatti dei quindici riusciti non c'è, naturalmente, nemmeno un operaio.

E dopo tutto questo, dopo l'incoerenza smaccata del loro accordo coi repubblicani e perfino con dei democratici, nei ballottaggi, stabilito a due giorni di distanza dall'averli insultati e vituperati, dopo che gli sforzi loro e i patti inverecondi e il rinnegare i veri principi del socialismo per conquistare appena quattro seggi di più in parlamento, i socialisti cantano inni di vittoria e dicono che sono essi il solo partito politico vigoroso e forte e che solo essi hanno riportato vittoria e che gli altri partiti hanno perduto!

Ma non basta ancora, questa ignominiosa gazzarra la si chiama puranco vittoria del socialismo!

Confesso che all'assistere a simile spettacolo degradante, senza che il popolo lo comprenda è qualcosa che sconcerta e avvilisce anche le tempre più forti.

E ciò che più impensierisce si è il vedere che molti si lasciano travolgere dalla corrente e scambiando questo schifoso mercato per agitazione socialista, vi si impantanano anch'essi e finiscono per accettare la lotta elettorale come messo di propaganda: bella propaganda!

Fra questi deboli spiriti, degni del vostro compianto, devo notare con dolore il Merlino, il quale si è lasciato sedurre anche esso da quella larva di successo di cui si traveste il socialismo in questo quarto d'ora di degradazione morale.

Anch'egli, il forte combattente di tempo fa, il compagno convinto e dotto che pel passato aveva compreso tutti i pericoli che avrebbe corso il socialismo ingolfandosi nella lotta elettorale e parlamentare, ha finito per rimanere abbagliato da una forza effimera, e ha penecolato dalla parte dei legalitari, fino a consigliare ai compagni il concorso alle urne.

Questa defezione del Merlino è stata perniciosissima a noi poiché non pochi compagni l'hanno seguito ed inoltre ha portato una terribile confusione in certe località ove individui deboli hanno creduto buona la nuova teoria del Merlino, colla quale vorrebbe sostenere che l'anarchico può anche accettare la lotta elettorale come mezzo di propaganda.

Al Merlino ha fatto seguito Bernard Lazare in Francia, che ha appoggiato le idee del Merlino espresse e così il confusione ci ha guadagnato, a scapito della fermezza della convinzione.

E' un brutto pericolo che si farà innanzi e che può essere esiziale al movimento di rigenerazione del proletariato, perché si osserva un grande indebolirsi del carattere negli individui e una grande facilità di lasciarsi vincere dall'apparenza e seguire i socialisti nei loro pretesi successi, i quali

altro
ne è
criffo
delle
do d
gnità

E
sa p
zion
impo
le te
mare

Ch
noi
lati,
pleb
anar
anni
loro
quist

pres
popo
tico
esip
sapre

un p
che
parla
borg
se n
e pr
cipa
chie

Qu
arriv
met
per
cia
tem
rive

So
tazio
Fors
dive
non
se s

Ab
dell'
Il
della
mo t
zioni
bene
to do
grand
ment
Italia

12

Lo

Il
ingar
semb
lisof
vostr
nubi
ci di
stri
la m
si de
paro
bile
del
com
sità
seco

Se
ha p
ria
non
zion
ricch
la re
rà il
ragg

altro non sono che l'effetto della corruzione e dell'inganno: corruzione dell'idea sacrificata all'esito di una elezione, inganno delle plebi cui si fa credere che nominando dei deputati potranno assorgere a dignità di popolo libero e felice.

E i compagni che assistono a questa corsa pericolosa della trasformazione e corruzione del più alto ideale sono pochi ed impotenti e dispersi e, tranne qualche debole tentativo, non possono fare argine alla marea che sale.

Che avverrà? non è facile prevedere. Se noi anarchici continueremo a rimanere isolati, a non tentare di farci strada fra le plebi vincendo quella ributtanza alle idee anarchiche che ne hanno acquistata da pochi anni arquesta parte, frammettendoci alle loro organizzazioni, prendendo parte alle loro agitazioni in senso economico e riconquistando il terreno perduto da noi e già preso tutto dai socialisti, si finirà che il popolo rimanendo disilluso resterà più scettico di prima, più stupidito e più pecorone e si prolungheranno le sue sofferenze; ma se sapremo agire, se sapremo accordarci per un proficuo lavoro di propaganda io credo che ben presto il celebre partito socialista parlamentarista resterà un partito politico-borghese qualunque, e la classe lavoratrice se ne distaccherà per continuare sulla vera e propria via che deve condurre alla emancipazione sociale cioè al comunismo anarchico per mezzo della rivoluzione sociale.

Questo io spero, ma perché vi si possa arrivare è duopo che tutti i volenterosi si mettano all'opera, si uniscano in vari gruppi per far fronte, uniti alla marea che minaccia di travolgere tutto: idee e uomini. E' tempo che ci determiniamo, altrimenti arriveremo tardi!

Sono usciti i primi tre numeri dell'*Agitazione* che fu bene accolta dai compagni. Forse a voi, avvezzi ad un ambiente molto diverso, vi parrà troppo temperata, ma qui non c'è rimedio, bisogna incominciare così se si vuole far strada.

GIORNALI E REVISTE

Abbiamo ricevuto il 1° e secondo numero dell'*Agitazione*, periodico socialista anarchico.

Il 1° numero che portava il programma della tattica cui propone sviluppare, l'abbiamo trovato ponderato e pieno di considerazioni sulle quali i compagni tutti sarebbe bene riflettessero. Il 2° numero, poi, in formato doppio portava nelle 4 pagine interne un grande manifesto astensionista che profusamente venne distribuito in tutte le città di Italia.

12

AP- ENDICE

Lombroso e gli Anarchici

Confutazione di RICARDO MELLA

Il diritto alla vita non è una metafisica per ingannare gli imbecilli. Per brutale che vi sembri, idealisti trasognati, rancidi teologi, filosofi all'acqua di rosa che potete occupare il vostro cervello vuoto nelle disquisizioni di nubi vaporese, di aromatici fiori, e nei capricci di luci e di colori per intrattenere i vostri ozi: il pane, la soddisfazione delle necessità materiali, è indubitabilmente il primo che si deve facilitare a tutti. Codesta laconica parola *pane* racchiude tutto il per voi terribile problema sociale. Se tutti disponessero del pane, quanto facile sarebbe il soddisfare completamente a quelle che chiamate necessità di un ordine più elevato, più spirituale, secondo i vostri propri termini.

Se il mondo delle ineguaglianze irritanti, ha prodotto la miseria fisiologica e la miseria sociale, il mondo nuovo dell'eguaglianza non regolamentata, risultato dal libero funzionamento dei gruppi in possesso di tutta la ricchezza sociale, produrrà necessariamente la robustezza fisica e la forza sociale, produrrà il benessere e la desiata felicità non mai raggiunta.

L'*Agitazione* è organo degli anarchici associati, ed oltre a propagare la necessità di un accordo fra noi per dar maggior valore ed incremento all'ideale socialista anarchico, propaga l'organizzazione delle masse lavoratrici, nella cui unione gli operai possano trovare la scintilla che sviluppi nel loro cervello la lotta contro la società capitalista che li opprime e li affama, ed i compagni prendendovi entro parte attiva, possono strapparli dalle grinfie di coloro che malgrado, a volte, parlino di rivendicazioni sociali, pure se ne approfittano abituandoli a schivare i vecchi padroni, scegliendosene dei nuovi.

All'*Agitazione* auguriamo lunga e proficua vita.

L'indirizzo: *Circolo di Studi Sociali*, Via Cialdini, N° 10—Ancona.

Il 15 di questo mese si è pubblicato qui in Buenos Aires, il 1° numero della *Ciencia Social*.

E' una nitida ed accurata pubblicazione di 24 pagine tanto dal lato tipografico, quanto da quello letterario poiché vi figurano articoli di scrittori e compagni attivi ed intelligenti.

Speriamo che la comparsa di quella interessante rivista serva a scuotere l'apatia anche di quella parte di gioventù studiosa, che in tutti i tempi ed in tutti i luoghi ha dato un contingente di forze morali e materiali utilissime.

Si pubblica ogni mese e le condizioni di abbonamento sono: per l'interno dell'Argentina ogni tre mesi 1 peso, ogni anno 4 pesos; invece per l'estero 3 franchi ogni sei mesi e 6 franchi l'anno: Dirigersi alla: *Ciencia Social*, Corrientes 2039—Buenos Aires.

Ci sono pervenuti il 1° e secondo numero della *Montaña*, di cui è necessario parlarne un po' per togliere qualche equivoco che alcun compagno nostro potrebbe essersi fatto di quel giornale portando il sotto titolo di periodico socialista rivoluzionario.

Infatti avendo letto nel primo numero alcuni articoli con tendenze anarchiche specialmente in quello parlante della *Scuola libera*, come lo stesso programma preconizzante una società basata senza governo, cioè a dire, senza autorità, nel più completo soddisfacimento delle necessità morali e materiali senza alcun controllo, non poteva fare a meno che qualenno di noi fosse portato a credere alla buona fede degli scrittori di quel periodico. E a dar valore alla nostra credenza si univa il sapere la scissione creata nel *Partito socialista argentino*, fra Ingegneros figlio, Lugones ed altri, fondatori, e redattori della *Montaña*, a proposito della tattica parlamentaria che hanno sempre combattuta e che per tale ragione venne espulso lo stesso Ingegneros dal partito sopracitato.

Ma il 2° numero, venne e darci luce ed farci constatare che quella loro evoluzione

E perché questa trasformazione si effettui, è necessario che avvenga la rivoluzione preconizzata dai socialisti e anarchici e che neppure Lombroso pone in dubbio.

Egli pensa giustamente che la Rivoluzione è l'espressione storica della evoluzione e concorda con l'anarchico Reclus il quale dice: che la rivoluzione segue l'evoluzione come l'atto succede alla volontà di fare, e che in fondo sono una stessa cosa, e solo differiscono nella epoca della loro apparizione. Dal credere, aggiunge Reclus, nel progresso normale delle cose, e d'altra parte che debbano prodursi certe resistenze, resta provato per questo fatto la necessità di scosse esterne che cambino la faccia delle società.

Che sia, adunque, la evoluzione dei nostri *avanzamenti* una parabola sempre ascendente, o una linea in zig zag, che avanza in certe occasioni per retrocedere in altre come pretende Lombroso è in tutti i modi evidente che i segni esterni più vivi della evoluzione sono le rivoluzioni, nel modo stesso che i vulcani sono la momentanea manifestazione esterna delle correnti ignee che circolano nelle viscere della terra.

D'altra parte se l'espressione sintetica del nostro progresso, è in dettaglio una linea in zig-zag; nell'insieme è un miglioramento finale, verità filosofica che sfugge alla perspicacia di Lombroso. Dire come egli dice, che l'ipnotismo è un ritorno al campo della magia, è come se affermasse che la chimica è

non era altro che una finzione, ed una mistificazione colla quale tentavano di cattivarsi la nostra simpatia, e poter con più comodità formare un partito per loro uso e consumo, senza rinunciare a quella lotta politica delle elezioni colla quale questi socialisti continuano ad addormentare e mistificare il lavoratore.

Nel *movimento socialista* del 2° numero leggiamo una filippica a proposito del risultato delle elezioni in Italia, e nel cantare osanna per la vittoria ottenuta dal *partito socialista*, fa una sbrodolatura per convincerci della bontà di tale tattica.

Non parlo poi di tutto il resto del *movimento* che continua sullo stesso tono, ma parlò anche della *Bibliografia*, ove volendosi interessare parlando dell'opuscolo di Kropotkin *La anarchia, su filosofia, su ideal*, dice che il titolo fa sperare di leggerci dentro ciò che non v'è.

O buffoni dalle tre cotte, troveremo forse della filosofia negli articoli di Lugones sulla *Nación* che chiamava il duca degli Abruzzi, giovane elegante e di modi cortesi, e che non smentiva il sangue *bleu* e generoso della sua famiglia? oppure troveremo la base nel libricolo di Ingegneros, dal titolo *Il socialismo*, un ammasso di spropositi e di bestialità, fra le quali quella che volendo combattere a noi la propaganda dell'amor libero, oppone l'*Unione libera*. (!)

Per questa volta buona notte, ma al contrario dell'*Amivo del Popolo*, che vi augura lunga vita, noi vi diciamo: Scoppiate subito, mistificatori!

Quell'*ingegnere* non smentisce il padre!

Riceviamo pure regolarmente *Le Libertaire*, nel cui ultimo numero troviamo l'intera relazione di una conferenza tentata di dare da Sebastiano Faure a Nimes.

Agli avvisi dei nostri compagni annunzianti la conferenza dal titolo *i delitti di Dio*, le associazioni clericali ed i borghesi bigotti, affissero un contro manifesto intitolato *I Delitti di Sebastian Faure*.

Si può immaginare con quale ansia si aspettava la sera di detta conferenza, ed infatti alle 8 meno un quarto il teatro era pieno zeppo da un 4 mila e più persone.

Nel mentre che Faure principiava a parlare un gruppo di 60 700 paolotti si presentò alle porte del teatro per entrarvi. Naturalmente cominciò del parapiglia causato da questa turba di bigotti che spingendo volevano a tutta forza entrare.

A questa prepotenza si opposero i compagni, ma furono respinti e rompendo vetri porte, fecero irruzione nella sala gridando e fischian-do come ossessi.

Ai fischi ed agli schiamazzi risposero i bat-timani e gli evviva di tutti coloro che contro l'idra religiosa sentono odio, ma non bastarono a cessare il baccano.

un ritorno all'antica alchimia. Al contrario l'ipnotismo e la chimica sono lo svolgimento di principi contenuti nelle informi lucubrazioni di una scienza embrionaria. E come ogni svolgimento implica allontanamento dal punto di partenza, e per conseguenza impossibilità di ritorno all'origine, così il progresso ancor tradotto per una linea in zig-zag, suppone una linea costante e invariabile e un allontanamento continuo dal punto di partenza.

Che ogni riforma, poi, abbia da affermarsi in un paese molto lentamente, come afferma Lombroso, perché diversamente provocherebbe una razione che inutilizzerebbe ogni lavoro anteriormente realizzato, non è ragione bastante forte per contenere gli sforzi della oppressa minoranza nel senso rivoluzionario, perché il processo evolutivo della società, in qualunque manifestazione complessa della vita, si traduce sempre in una serie di azioni e reazioni all'impulso delle quali l'equilibrio sociale si ristabilisce più o meno acceleratamente.

Affermare che qualunque sforzo violento diretto contro l'ordine stabilito, contro la tradizione, è un delitto perché ferisce e contraddice le opinioni della maggioranza, dopo aver riconosciuta la necessità di un tale sforzo, equivale a dichiarare la legittimità del fatto, perché gli sforzi violenti si producono alor quando nella opinione è andato elaborandosi lentamente la nuova idea ed a gua-

Per un momento Faure colla sua robusta voce giunse a dominare la confusione, e sembrava tutto ritornar tranquillo, quando nuovamente il baccano si rinnovò, ed un commissario di polizia cingendo la solita sciarpa sciolse la riunione.

I compagni nostri non si diedero per vinti, anzi convocarono una nuova riunione due giorni dopo, ed i soliti affissi e controaffissi vennero attaccati alle pareti, mala polizia, che sappiamo bene è alleata al prete, prendendo pretesto di probabili conflitti proibì la conferenza.

I compagni di Nimes, non avendo potuto per mezzo di Faure spiegare alla massa lavoratrice, ciò che pensiamo noi delle religioni tutte, ed in particolare della cattolica che più da vicino ci tocca, pensarono di pubblicare un giornale col titolo della conferenza che doveva aver luogo, e ciò che Sebastian Faure non poté spiegare a voce, spiegò in scritto. L'aspettativa di tale giornale era immensa e quando venne pubblicato, venne preso a ruba ed in poche ore era esaurita la importante quantità di copie stampate.

Intanto a Nimes non si parla d'altro, e l'ideale anarchico certamente non ne soffre ma guadagna terreno in tutte le classi.

La propaganda antireligiosa intrapresa dal *Libertaire* è di somma necessità e da risultati efficacissimi.

**

Nell'ultimo numero da noi ricevuto della *Questione Sociale* di Paterson, troviamo una importante relazione della costituzione di una *Associazione Internazionale dei Poveratori*, della cui fondazione i compagni ne furono l'anima.

Già da vario tempo i compagni di Paterson, New-York, West-Hoboken, ecc. lavoravano per tale riuscita, e coadiuvati dai compagni tedeschi, francesi, inglesi ed americani, al fine tradussero in fatti ciò che un anno addietro sembrava una cosa impossibile.

Molte sono le associazioni operaie di varie nazionalità che vi hanno aderito, ed i compagni del Nord America, sono fiduciosi che presto questa *Associazione Internazionale*, porti i frutti desiderati, poichè venne costituita con tendenze rivoluzionarie e contraria alla lotta politica che snervano e deviano dal retto cammino il lavoratore.

Gli anarchici, poi, di quelle località oltre ad essere entrati nelle associazioni operaie, onde propagare il giusto ideale dell'anarchia, si sono formati in gruppi e federati fra essi di modo che dal Pacifico all'Atlantico tengono un'estesa relazione, colla quale possono mantenere vari giornali, ed a West Hoboken cominciare la pubblicazione di una serie d'opuscoli.

Che l'esempio dei compagni del Nord America venisse imitato anche da noi, quanta più propaganda, e serietà potremo acquistare, invece di dividerci in tante chiesuole, ove ipetiteggolezzi, le assurdità e le contumelie vi fioriscono ognor più!

dagnato nelle coscienze forza bastante per spingere gli uomini a tradurre in fatti la volontà di operare.

La necessità è la legge suprema nel mondo sociale, e l'odio al nuovo, risultato dagli interessi creati, deve asser vinto violentemente, poichè fra la necessità sentita dagli uni e la resistenza degli altri, non v'è certamente nessun'altra soluzione. Se si considera, da un altro lato, come delitto quello che contraddice le opinioni della maggioranza e va contro il regime stabilito, si dovrà riconoscere che tutta la storia dell'umano linguaggio è un enorme e continuato delitto già che si compone della successione non interrotta di ribellioni contro la tradizione e le opinioni dei più. Non è solo nell'ordine politico, religioso ed economico; nel campo della speculazione e della scienza, la storia tutta intera è, senza cessare un istante, una serie di sforzi ribelli, di proteste violenti, di scosse gigantesche che qua o là hanno dato alle società un avanzamento, un miglioramento, un progresso.

Civilizzazione e progresso non sono cose provvidenziali che si producono senza la intervento dell'uomo. Non sono qualcosa di metafisico e di astratto del quale godiamo come piovuto dal cielo. Gli uomini sono gli attori necessari del progresso, sono i fautori delle reazioni e rivoluzioni che si succedono nel corso dei tempi, per logica necessità della lotta in cui viviamo. Ed è curioso osservare

Contro la propaganda

Molte volte abbiamo constatato che delle somme destinate a beneficio dei nostri periodici, non erano pervenute a destinazione perchè coloro che se ne, erano incaricati, avevano creduto utile servirsene per suo uso e consumo.

Ora ci si assicura che un pacco dell'ultimo numero della *Revolucion Social* fu venduto due giorni dopo la sua pubblicazione, a un fruttivendolo per pochi centavos.

Che i compagni i quali hanno a cuore la propaganda delle nostre idee, facciano attenzione a chi consegnano i denari e i giornali per distribuirli, onde evitare che questi e quelli vengano tolti alla propaganda che con tanti sacrifici sosteniamo.

PUBBLICAZIONI

Il gruppo *Los Acratas de Barracas* ci comunica che tiene a disposizione dei compagni, gli opuscoli *Entre Campesinos, Declaraciones de J. Etievant, e Consecuencias del Estado* primo e secondo volume, pubblicati a cura di detto gruppo. Coloro che desiderano farne acquisto possono dirigere le domande a: A. BARCLA, Casilla del correo, 1277, Buenos Aires.

**

Teniamo ancora una quantità di opuscoli *Primo passo all'anarchia e La Anarquia, su filosofia, su ideal*.

Quelli che ne desiderano scrivano all'indirizzo dell'AVVENIRE.

**

Una circolare ricevuta in questi giorni ci annuncia la pubblicazione di un nuovo periodico anarchico dal titolo *La Protesta Humana*.

Uscirà ai primi di Maggio e sarà settimanale.

Si pubblica per sottoscrizione fissa e le condizioni sono: per un trimestre 1 peso; 25 copie costeranno 1 peso.

Inviare la corrispondenza provvisoriamente a: G. LAFARGA, casilla de correo, 1227, Buenos Aires.

Sottoscrizione a favore dell'Avvenire

J. L. 0.75—Pietro 0.50—Tavernati 0.50—Pastini 0.20—Sola 0.20—Tomasino 0.10—Santino 0.50—Misdari 0.15—Rumori 0.40—Dottore in gesso 0.50—Un onesto 0.30—Uno di noi 1.00—Dalle maioliche 0.20—Mazzanti 0.35—Dall'almacen di Silvio 0.95—Un cochero 0.05—Peluso S. 0.20—J. R. 0.15—Otro más 0.30—Un aprendiz 0.10—P. Giudici 0.10—Uno lo quieren ecc. 0.30—Labida 0.25—O. P. 0.20—N. A. 0.20—N. D. 0.20—Cassani 0.10—Albañil 0.10—P. Vittorio 0.15—Lucignolo 0.10—Menesteroso 0.50—Gremio Tipográfico 0.50—Rossetti Paolo 0.20—Riunione dei muratori 0.55—Trosio 0.20—Carlo 0.10—N. N. 0.05—Chiosco Lavalle 0.25—N. N. 0.10—G. G. 0.10—Menelik 0.10—Nes

i dottrinari difensori del principio della lotta per l'esistenza, condannare ogni sforzo spinto al miglioramento delle condizioni della vita generale solo perchè procedono dal campo rivoluzionario! Essi giustificano lo sfruttamento e lo strozzinaggio, proteggono il potente e teorizzano sulla necessità di un governo e di una religione perchè, secondo il principio citato, il più forte ha il diritto di godere esclusivamente dei privilegi sociali. Però si tratta del popolo spodestato, si tratta che la solidarietà sostituisca la lotta, si tratta che la rivoluzione, distruggendo le artificiali differenze che danno all'astuzia ed al saccheggio il trionfo, restituisca al mondo le condizioni naturali della pace e della fratellanza, e allora tutte le scomuniche, tutte le condanne cadino sulle teste di questi esseri inferiori, di questi deboli organismi umani che sostengono col loro rude lavoro durante una vita miserabile, il peso intero della società. Non vogliono comprendere nemmeno che se la lotta è condizioni della esistenza, la solidarietà è la sua meta; ed a ciò non si giunge certamente eternizzando la guerra e mantenendo per sempre la divisione di vinti e vincitori.

Riconosciamo che la violenza è immorale; condanniamola energicamente; aspiriamo ad un'era di armonia e di pace; ma intanto che fare? Come giungere alla desiderata pace, se la violenza la invade tutta, se, come dice

0.25—N. N. 0.10—N. N. 0.60—Salino 0.20—Bertelli 0.20—Tavernati 0.50—R. 0.10—Retazzini 0.20—C. J. 0.05—Aleluja 0.40—Cualquiera 0.40—El cura de Lincoln 0.30—Bancalari 1.00—Uno di noi 0.60—Da una bevuta 2.80—Un gruppo di ex-socialistas 1.00—Avanzo d'un caffè 0.20—Uno sfruttato 0.50—Salino 0.10—J. C. 0.10—Corti 0.70—Invece di bere 0.40—Attilio Ferrante 0.50—Sansone 0.50—Uno stipettaio 0.15—Avanzo del numero passato 1.05—Gruppo L'AVVENIRE 11.95.

Da Rosario—Un convinto 0.30—Uno che vuole sempre L'AVVENIRE 0.15—Marco 0.20—Un cordobes anarchico 0.50—Miguel 0.60—Un argentino anarquista 0.20—Uno que desea el amor libre 0.70—Henry Mees 0.50—Un anarquista acerrimo 0.10—Un sombrero anarquico 0.50—Un español 0.20—Un carrero 0.40—Marco 0.95—Un colchonero 0.70—Non sbombiamo 0.10—Un carpintero 0.40—Maladetta sia l'ostia 0.45—Emilio P. 0.20—Due compagni alla fonda 0.35—Totale 7.50—Dei quali 4 restano all'AVVENIRE e 3.50 sono stati dati a Serrantoni per libri ecc. spediti:

Da Sorocaba (Brasile)—Giuseppe Montebuglioli 2.000—Antonio Ballotta 2.000—Augusto Strammazzi 3.000—Ruggero Ruggeri 1.000—Cesare Mercurio 2.000—Rondina 0.500—Dinamite 0.500—Camillo De Simoni 2.000 Totale 13.000—Cambiali 6.10.

Da Ribeirão Bonito (Brasile)—A. Cesche 20 mila réis—Cambiali 9.40.

Da Cervia (Italia)—M. F. 4 franchi—Cambiali 2.35.

Per intermedio della *Questione Sociale*—Siempre libre 0.50—Figlio di S. Gennaro 0.20—Juan Pelli 0.25—Un compagno 0.50—Un amante del hecho 0.20—Giuseppe Tronti 0.15—Mendiburu 0.50—Angel Sommaruga 0.50—Julio Bernard 0.50—Domingo Palazzo 0.50—Un antiburgués 0.50—Salchichon 0.30—Efecto de una bomba 0.30—Uno 0.20—Uno qualunque 0.10—Balbi Luigi 0.40—Giustizia 0.50—Juan Mazzi 1.00—J. Carvajales 0.25—Pasqualini 0.15—Un diavolo della Chacarita 2.00—Un disgraziato della calle Inca 1.00—Un falegname senza lavoro 1.00—Un Cappellaio 0.50—Qualquier cosa 0.20—Maini José 0.25—Marcellino Passani 2.00.

Da Merlo—Marsini Andrea 0.60—Giangrosi Carlo 0.50.

Da Rosario—Le due sorelle, Ivonne y Zelinca 0.50.

Da Tandil—Vincente Ponzi 0.50.

Da Bolivar—Bell'uino 1.00.

Da Dolores—G. D'Onofrio 0.50.

Da Alberdi, talleres (F. C. C. y R.)—Leon Cloman 1.00—Inés S. de Menendez 1.00—P. L. P. 1.00—Un Crétin 1.00—L. S. 0.50—U. F. T. 0.50—Total 5.00.

Dei quali, 3 para *El Oprimido* y 2 para L'AVVENIRE—Totale 20.05.

Totale generale 79.65
Per tiratura di 2.500 esemplari . . . 39.00
Spese di posta 9.80

Totale 48.80
Avanzo 30.85

Lombroso, tutta la nostra educazione è la glorificazione continua della violenza in tutte le sue forme?

Ah, la ragione della forza!

Quando consideriamo lo stato di degradazione in che le nazioni vanno cadendo; quando contempliamo lo spettacolo di tutte le miserie e di tutti i dolori dell'umanità; quando vediamo come i ruffiani politici ed i negromanti della religione ribadiscono implacabili la catena della schiavitù, sentiamo in tutta la sua potenza la suggestione della forza che abbatterà senza pietà, in un prossimo avvenire, istituzioni, cose e persone.

Se un giorno l'umanità rompe la monotonia dell'attuale sua esistenza e una immensa ecatombe succede a tutte le finzioni e artifici tradizionali; se un giorno il popolo, schiavo ed umiliato, insorge impotente e innaffia con sangue il campo deserto nel quale ora vegeta; se un giorno, infine, gli uomini si ribellano e riconquistano violentemente ciò che violentemente gli è stato tolto, libertà e ricchezza; allora, sopra la rovina universale, sopra la pira fumeggiante del grande incendio, si vedrà fiammeggiare nello spazio l'ultimo orlo della bandiera insanguinata della forza, lo straccio della suprema ragione rispettata, riverita ed inalzato per l'esito ininterrotto della storia.

(Continuare)

Si pubbli

Avevam

pagni" più

grafo nel

che 5 con

fucilati a

alla catena

Quest'ep

sangue fren

tro i comp

fessare ide

é risultata

inauditi a

tra chiara

tezza é gi

l'ordine

pacificame

Di fron

nome di ur

mantenend

con la vic

scere alle

ne, noi no

loro i qua

ro giustan

te sentenz

apprezzere

prezzarla

Vaillant, e

quando fos

tore dei la

Continu

ra infame

plicemente

gore la S

saglia sar

e i sucfig

popolare

rocia e la